

Camera

Brutalità fiscale gli aumenti decisi dal governo

L'imposta sull'elettricità raggiungerà il 40 per cento del costo dell'energia per uso elettrodomestico - Vigorosa e documentata denuncia dei parlamentari comunisti

Si è conclusa ieri sera a Montecitorio la discussione generale sul due gravissimi decreti di legge che prevedono aumenti fiscali per l'elettricità di uso elettrodomestico e per le bevande gassate. Abbiamo già illustrato ampiamente nei giorni scorsi il carattere antipopolare di queste leggi e la loro assoluta estraneità alla differenza di quel che il governo ha finora tentato di sostenere — rispetto al piano finanziario della scuola, la cui copertura veniva invocata per giustificare l'ulteriore inasprimento fiscale. A parte riferimenti anche oggi sulla questione politica che sta nascendo in relazione a queste leggi e che coinvolge direttamente la nostra maggioranza (esponendo ai gravi rischi nella discussione generale ieri sono intervenuti i compagni Paolo Mario Rossi, Lenti, Cataldo, Bastianelli Marcondà, Raffaelli e in fine, come relatore di minoranza, il compagno Minio. Per il PsiUP è intervenuto il compagno Caciatori.

Il compagno RAFFAELLI ha svolto una energica requisitoria contro il governo. Ormai — accettando la proposta comunista di convocare la commissione Bilancio per trovare una nuova copertura al Piano scolastico — il governo non ha più scuse per le "ciniche e brutali" misure fiscali predisposte.

Illustrando l'odg. comunista di non passaggio all'esame degli articoli della legge sulla imposta per l'elettricità, il compagno Raffaelli ha dimostrato l'inconsistenza dei tre argomenti addotti dal governo a giustificazione delle leggi in esame: l'urgenza, la necessità per la scuola, l'impossibilità di altre misure nell'ambito del bilancio dello Stato. Sono tre argomenti falsi che mettono a nudo la realtà e cioè che il governo sostiene queste due leggi per un altro — ha detto con forza Raffaelli — di cinismo e brutalità fiscale contro i consumatori, contro i ceti medi e contro l'ENEL, che si vuole trasformare in esattore di una quota di imposte pari al 40% del costo dell'energia elettrica per uso elettrodomestico. La nostra opposizione, ha concluso Raffaelli, è rivolta a questi provvedimenti e alla politica economica di controriforma fiscale che ispira il governo a sostenere; egli ha auspicato che nell'interesse del paese gli stessi deputati di maggioranza che non sono favorevoli a queste leggi rispettino il mandato del governo e votino contro questi gravi provvedimenti di pesante aggravio del costo della vita.

Il compagno Paolo Mario ROSSI ha ricordato che sia Tremelloni che Preti si sono ripetutamente impegnati nei confronti del Parlamento e dei cittadini per instaurare una tregua fiscale: ad onta di questi impegni si assiste oggi ad un inasprimento inimmisurabile di aliquote che porterebbe ad un'ulteriore grave pressione sui consumi popolari di più larga diffusione. Il compagno Rossi ha affermato che questa misura fiscale conferma l'intenzione del governo di accelerare il moto di accumulazione capitalistica sulla base di quella politica di aumento delle imposte indirette a carico dei servizi e dei consumi più popolari che è auspicato dalle raccomandazioni contenute nei tredici punti della Commissione esecutiva della CEE. Il compagno LENZI ha confutato la tesi del ministro Preti secondo cui l'assorbimento della statale imposta fiscale avrebbe « a monte » dei consumatori non incidendo quindi sui prezzi. Lenzi, citando precise e allarmate prese di posizione di esercenti pubblici, ha detto che ciò non potrà essere vero. Basti ricordare che per quanto riguarda le acque gasate le attuali imposizioni fiscali (IGE e imposta di consumo) incidono già per il 23%; ora si passerrebbe al 33% e a ciò vanno aggiunte le spese della raccolta, dell'imbottigliamento, della spedizione. Come si può pensare che un simile gravame non venga riflesso in un aumento dei prezzi?

Il compagno LENZI ha anche direttamente chiamato in causa il dr. Origlia che, come presidente dell'Unione commercianti milanesi, ha manifestato grande allarme contro queste misure fiscali e che oggi conseguentemente dovrebbe votare alla Camera.

Il compagno CATALDO ha ricordato che queste nuove tasse antipopolari intervengono molto eloquentemente all'indomani dei colossali finanziamenti concessi alla Montedison (43 miliardi) come agevolazioni fiscali per la fusione di società) dimostrando

Al «superliquidato» dell'INAIL

Stipendi per 60 milioni pagati contro la legge

Il missino Roberti deve restituire la somma - La sua promozione è illegittima - Le riserve della Corte dei Conti sul regolamento unificato - I «burocrati» tentano la difesa del loro complice

Uno dei «superliquidati» dell'INAIL, il missino Giovanni Roberti, ha continuato a percepire per anni, illegalmente, stipendi di funzionario per una somma che si aggira sui 60 milioni di lire. Inoltre egli ha ottenuto la promozione al grado II della gerarchia burocratica in disprezzo di una norma costituzionale (art. 98). Queste notizie da noi già anticipate ai lettori risultano confermate dai primi risultati dell'inchiesta di sposta dal presidente dell'Istituto. Vale poco chiudere la storia dopo che i buoi sono fuggiti, ma se questa è una prima, i dipendenti degli Enti previdenziali (INAM, INPS e INAIL). Ma i ministri proponenti, Delle Fave (Lavoro) e Colombo (Tercio), ligi alla politica ottusa e prevaricatrice del tempo, tornarono a sollecitarne la registrazione.

Quel regolamento lasciava ai dipendenti dell'INAIL il diritto d'opzione al 100% per la pensione capitalizzata, e del 25% ai dipendenti degli altri due istituti previdenziali. Era una smaccata posizione di privilegio. Ma i due ministri che chiesero alla Corte dei Conti di chiudere tutti e due gli occhi. Ma la Corte dei Conti approvò con riserva, stabilendo, infatti, che le retribuzioni non potevano essere superiori del 30% a quelle del pari grado della gerarchia statale (in base alla legge 723).

Un quadro nitido, dunque, di responsabilità, di violazioni di leggi in cui è maturata la «superliquidazione» del missino Roberti. E, tuttavia, i

suoi amici, i burocrati che difendono con i denti i loro assurdi quanto scandalosi privilegi, sollevano una cortina fumogena che rischia di confondere le cose in se stesse semplici e chiare.

Si comincia col dire che la promozione del Roberti per merito comparativo può essere legittima. E' pur vero, se si affermano — che l'art. 98 non scende la promozione dei pubblici dipendenti che sono parlamentari unicamente per anzianità, ma siccome il Roberti era lui solo a concorrere per la promozione, cioè non vi erano termini di confronto, la promozione sarebbe legittima. Questo sofisma è un gioco di parole.

Così per gli stipendi. Questi dipendenti d'ufficio dei «superliquidati» (che sono o saranno tali) interpretando a loro modo alcune norme di una legge del 1965, che si richiama ad altra del 1956, sostengono che, forse, almeno un terzo della retribuzione al Roberti spettava di diritto.

Non può essere questo il terreno sul quale far scorrere l'inchiesta. Roberti deve restituire il mal avuto. I regolamenti di evidenza devono essere annullati come chiede la proposta di legge del PCI. Se la riserva della Corte dei Conti è stata reale tutto quello che finora è stato fatto o dato (156 milioni l'anno scorso furono liquidati dall'ex vice direttore generale dell'INAIL), è illegittimo.

Gli alti dirigenti (per lo più dei) di questi Enti hanno il polso e non si arrendono (amministrano ben 6 mila miliardi) e finora scarsamente controllato. Eredi di una organizzazione fascista essi l'hanno messa a disposizione di tutti i governi centristi (che se ne sono serviti abbondantemente), ricavando superbenifici.

Sul problema delle superliquidazioni ieri sera il collegio sindacale dell'INAIL ha tenuto una prima riunione. Domani, invece, si riunirà il consiglio di amministrazione per conoscere i risultati dell'inchiesta affidata al capo del personale. Resta fermo tuttavia che non si tratta di un fatto di costume, né solo un problema finanziario. E' un nodo politico, quello della previdenza, della sicurezza sociale e, in quanto, di pensioni che siano adeguate a quelle degli altri paesi civili.

Silvestro Amore

Primo incontro alla direzione del P.C.I.

La delegazione italiana che partecipa ai colloqui è composta da Luigi Longo, Alicata, Berlinguer, Cossutta, Galluzzi, Napolitano e Natta



La visita della delegazione sovietica del C.C. del Pcus in Italia

Ieri, nella saletta di Rimasta in via dei Poliziotti la delegazione del C.C. del Partito comunista dell'Unione Sovietica, che si trova in Italia su invito del C.C. del P.C.I., ha avuto un incontro di lavoro con i dirigenti delle sezioni di propaganda, cultura e lavoro ideologico del C.C. del nostro partito per una scambio di opinioni sulla visita di alcuni delegati nei settori della stampa e della cultura.

Per il P.C.I. erano presenti i compagni Mario Alicata, Emanuele Macaluso, Paolo Bufalini e Achille Occhetto della direzione del partito. Pavolini, vice direttore di «Rinascita», Franco Ferri segretario generale dell'Istituto Gramsci, Luciano Gruppi e Giuseppe Chiarante della sezione culturale del C.C., Sandro Curzi della sezione propaganda e «Prestup», redattore capo di «Cultura marxista».

Il compagno Macaluso ha svolto una relazione sulla attività di stampa e propaganda del nostro partito nel quadro generale della stampa e dell'informazione in Italia, il compagno Bufalini ha riferito sull'attività culturale con particolare riguardo ai problemi della scuola, della ricerca scientifica e, in generale, della lotta del partito in Italia.

Sui due temi si è poi sviluppata una vivace discussione. Nel pomeriggio, dopo aver deposto una corona di fiori sulla tomba di Tommaso Grossi, la delegazione sovietica guidata da Kapitonov, della segreteria del C.C. del Pcus, ha avuto un primo incontro svolto in un'atmosfera di grande cordialità nella sede della Direzione del partito, con la delegazione italiana guidata dal compagno Luigi Longo e formata dai compagni Alicata, Berlinguer, Cossutta, Galluzzi, Napolitano e Natta.

La delegazione sovietica, che domenica aveva visitato Napoli e Pozzuoli, comincerà oggi una lunga visita in alcuni centri del movimento e dell'Italia settentrionale. Rientrerà a Roma il 2 novembre per proseguire e concludere i colloqui con la delegazione del P.C.I.

Rivolgendosi al partito socialista unificato e alle altre forze democratiche

Bologna: il PCI ribadisce la sua linea unitaria per le Amministrazioni locali

Il documento del Comitato federale - Le positive reazioni nei partiti di sinistra - Imbarazzo della DC che tenta un pietoso diversivo

Bologna, 24. Vasta eco ha avuto nell'opinione pubblica e fra le forze politiche la presa di posizione del Comitato federale del PCI di Bologna sulla proposta di legge locale, anche in relazione con la fusione PSI-PSDI. I comunisti si sono dichiarati fedeli agli impegni programmatici assunti coi compagni socialisti e a sviluppare una risolutiva unitaria contro le tendenze alla centralizzazione della spesa pubblica, per un'effettiva autonomia degli Enti locali,

nessuna forza democratica e socialista può interrompere esperienze e collaborazioni che costituiscono un patrimonio essenziale della vita pubblica locale, e si oppone alla proposta di legge democratiche ed al nuovo partito socialista di partecipare alle maggioranze di sinistra, secondo l'orientamento affermato dal recente C.C. del PCI.

Il segretario della federazione del PSI, pur non dando a questo invito una esplicita risposta, ha però riconosciuto nella sua relazione al congresso federale la sincera volontà di collaborazione dei comunisti. D'altra parte, Martoni, del PSDI, nel recare il suo saluto ha centrato il suo discorso sul ruolo degli Enti locali nella programmazione, nelle esigenze di autonomia e di riforma.

Anche i compagni del PsiUP si sono pronunciati contro ogni tentativo di rottura e di ulteriore condizionamento dei centri di potere operario, a cominciare dagli Enti locali. Il direttivo del PsiUP ritiene che «sia compito del PsiUP, del PCI e dei compagni della sinistra di rispondere nel modo unitario per far fallire sul nascere ogni tentativo di discriminazione politica».

In forte imbarazzo appare invece la DC, arroccata sulla pretesa di applicare la legge, sulla linea della «omogeneizzazione» (ma qui il centro-sinistra potrebbe far maggioranza solo in due Comuni minori). Essa ricerca a tal fine diversi pretesti. Come quello di far dire alla Agenzia «Italia» che il PsiUP — con il comunicato che abbiamo sopra riassunto — è «contrario alle iniziative di sviluppo economico e di riforma delle amministrazioni locali».

Inoltre, il centro-sinistra potrebbe far maggioranza solo in due Comuni minori. Essa ricerca a tal fine diversi pretesti. Come quello di far dire alla Agenzia «Italia» che il PsiUP — con il comunicato che abbiamo sopra riassunto — è «contrario alle iniziative di sviluppo economico e di riforma delle amministrazioni locali».

Medaglia d'oro a due perseguitati politici antifascisti

Medaglia d'oro e alleanza di benevolenza sono stati consegnati ai perseguitati politici antifascisti Achille Pantoli e Silvio Mantellini nel corso d'una cerimonia svoltasi alcuni giorni fa in Comune di Nuoro.

Il segretario dell'ANPIA, era presente il C.N. dell'associazione; dopo la lettura della motivazione da parte del segretario della sezione ANPIA, hanno preso la parola i festeggiati.

Bilancio del convegno di «Politica»

La sinistra d.c. in cerca di un'autonomia politica

Gronchi ha invitato «a non scoraggiarsi di fronte all'attuale situazione» — Domande preoccupate e risposte parziali

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 24. Con un invito del sen. Gronchi a non scoraggiarsi di fronte all'attuale situazione e ad «allargare», a «coordinare» e altri colloqui ed iniziative e con un breve discorso del direttore di «Politica», Giannelli, si sono conclusi i lavori del convegno nazionale organizzato dal periodo della sinistra dc sul centro-sinistra, sull'unificazione socialista e sulla DC, al quale hanno partecipato varie personalità della DC e del mondo cattolico, fra cui De Mita, Origlia, La Dora, Donat Cattin, Giovanni, Dorio, Miasari, Bassetti, Ripamonti, Granelli, Gaboni, Malfatti, Bo, Zaccagnini, e numerosi direttori di riviste e responsabili di circoli di varia tendenza.

Al termine del convegno non è stata presentata alcuna risoluzione, sia perché alcuni dei relatori, sia perché non si è avuto un confronto su temi più significativi dell'attuale momento politico, sia per il fatto che le posizioni espresse dai vari intervenuti non erano riconducibili ad una comune linea politica. Comunque, nell'invito di Gronchi a «non scoraggiarsi» è ravvisabile uno dei tratti di fondo di questo convegno, che seppure non ha approfondito alcuno dei temi più significativi del momento, ha messo però in luce il profondo malessere, la crisi di fiducia ed anche la confusione politica che caratterizzano le forze della sinistra dc, nella presente situazione politica.

Dal dibattito, nel quale non sono intervenuti significativamente numerosi e qualificati esponenti della sinistra dc e del mondo cattolico, sono rimasti assenti i grandi

Commento di Occhetto sul convegno della sinistra dc

Sul convegno della sinistra dc il compagno Achille Occhetto, della Direzione del PCI, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Il convegno di Politica ha avuto il merito di affrontare apertamente la grande alternativa che oggi, soprattutto in rapporto all'unificazione socialdemocratica, sta di fronte alla sinistra dc: o una DC che tende a liquidare volentieri la grande alternativa che oggi, soprattutto in rapporto all'unificazione socialdemocratica, sta di fronte alla sinistra dc: o una DC che tende a liquidare volentieri la grande alternativa che oggi, soprattutto in rapporto all'unificazione socialdemocratica, sta di fronte alla sinistra dc: o una DC che tende a liquidare volentieri la grande alternativa che oggi, soprattutto in rapporto all'unificazione socialdemocratica, sta di fronte alla sinistra dc».

Sassari Convegno a Nuoro

Giovane possidente sequestrato da 4 banditi

Un giovane possidente di Cagliari, il ventenne Paolo Lanzani, è stato sequestrato alle quattro circa di stamani da quattro uomini armati di mitra e mascherati, i quali lo hanno prelevato dalla sua abitazione, nella località Vacciedi, a 14 chilometri da Olbia.

Il giovane è stato costretto a salire a bordo della sua «600», e quindi, a guidare, sotto la minaccia delle armi, verso Nuoro. Prima di allontanarsi, i banditi avevano prelevato dall'abitazione del giovane, nella quale erano la madre, Margherita Pindurici, e la sorella Paola 23 anni, tutto il denaro che avevano trovato, numerosi oggetti di valore e due fucili da caccia.

Presenti ministri austriaci e esponenti della SVP

Riunione ad alto livello a Salisburgo per l'A. Adige

Dovrebbero aver definito gli ultimi dettagli per gli incontri decisivi col governo italiano

Il ministro austriaco dell'Interno, Franz Olah, è giunto a Salisburgo, in Austria, dove si è riunita una conferenza di esponenti del governo austriaco, del governo regionale del Tirolo e di rappresentanti della SVP per esaminare i vari aspetti del punto cui è giunta la trattativa con l'Italia per la questione altoatesina. Dallo scarto comunicato emesso dopo la riunione, si deduce che il ministro degli esteri di Vienna, Tomic, ha prospettato lo stato delle trattative, il ministro dell'Interno Hetzner, ha illustrato i provvedimenti presi dal governo austriaco contro il terrorismo, e l'esperto giuridico Ermacora ha trattato la questione delle garanzie internazionali e del ricorso alla Corte dell'Aja in caso di controversia fra Roma e Vienna.

E' nato Massimo Limiti

La casa del nostro caro compagno di lavoro Diamante Limiti è stata allestita dalla nascita del movimento a salite sanese il nome di Massimo. A Diamante, alla signora Gabriella e al piccolo Massimo, i sinceri auguri della redazione e dell'amministrazione dell'Unità.

DC e alleati consegnano al commissario il Comune e la Provincia di Forlì

Il partito di centro-sinistra ha definitivamente consegnato al commissario prefettizio il Comune e l'Amministrazione provinciale di Forlì.

Quasi 3.500 aziende americane in Italia

Continua a ritmo crescente l'afflusso di capitali americani in Italia. A tutto il 1° settembre 1966 le aziende statunitensi presenti sul mercato italiano erano 3.493, 225 più che nella corrispondente data del 1965. Di esse, 2.897 risultano iscritte alla Camera di commercio americana per l'Italia.

Giuseppe Podda

Quasi 3.500 aziende americane in Italia

Continua a ritmo crescente l'afflusso di capitali americani in Italia. A tutto il 1° settembre 1966 le aziende statunitensi presenti sul mercato italiano erano 3.493, 225 più che nella corrispondente data del 1965. Di esse, 2.897 risultano iscritte alla Camera di commercio americana per l'Italia. Questa presenza massiccia si concretizza in filiali autonome, in partecipazione al capitale di aziende italiane, in concessioni di rappresentanza e di distribuzione, in agenzie di vendita e di acquisto.